

“Sale giochi, dalla Regione attendo norme più severe”

Davanti al Tar per gli orari il locale chiuso tre giorni ad aprile

CINZIA BOVIO
GATTICO

«Abbiamo lanciato un segnale: siamo riusciti a far chiudere la sala giochi per tre giorni». Dopo la notizia della multa da un milione e mezzo di euro al Comune di Verbania che aveva imposto la chiusura mattutina delle slot, un risultato in controtendenza è stato ottenuto dal sindaco di Gattico, Andrea Zonca, di professione avvocato.

La questione è nata l'anno scorso, quando il Consiglio comunale ha approvato, dopo l'inaugurazione a giugno di un'ampia sala giochi in via Piola, un regolamento molto restrittivo sull'uso delle slot machine dal punto di vista della collocazione (lontani da chiese, scuole, oratori, case di riposo) e degli orari.

Le norme consentivano l'accensione dei videopoker dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, con chiusura tassativa alla domenica.

Nonostante le prescrizioni comunali, i carabinieri hanno sorpreso più volte la sala giochi di Gattico aperta oltre gli orari consentiti.

Alla terza multa, come pre-



Alla sala giochi l'utilizzo dei videopoker era escluso la domenica

vede la normativa comunale, sarebbe dovuta scattare la chiusura. Il sindaco invece, anche alla luce dei casi precedenti e di quello di Verbania, ha preferito aspettare prima di imporre i lucchetti: «A novembre, la società Michelangelo, titolare dell'attività, ha presentato ricorso contro il Comune. In attesa del pronunciamento del Tar, abbiamo cautamente sospeso il provvedimento».

A gennaio è arrivata la sentenza che ha dato ragione al Comune, anche se per motivazioni strettamente formali. Nel frattempo però è stato approvato dal Governo il decreto sulle liberalizzazioni degli orari dei locali

pubblici. Ancora Zonca: «Mi sono accordato con la proprietà. Per evitare inutili sprechi di denaro, non continueremo la battaglia al Tar. Viste le liberalizzazioni, almeno per ora il locale potrà tenere aperto quando vuole. Ma, in ottemperanza al provvedimento in sospeso, abbiamo comunque imposto la chiusura di tre giorni ad aprile».

Una chiusura che per Zonca ha un significato preciso: «Sono contrario a queste macchinette, in alcuni casi sono state rovinate famiglie. Aspetto in estate la legge interpretativa sulle liberalizzazioni della Regione: spero ci consenta di vigilare seriamente su queste attività».